



ATM...LA STORIA (IN)FINITA



Altamura, 25/06/2016

Dai giornali apprendiamo che i dipendenti Atm sono stati "salvati" riducendo l'orario di lavoro e dando disponibilità individuale rinunciando a eventuali pretese future sui diritti negati, per poter passare nella nuova azienda... la vecchia azienda fallirebbe "in proprio" (?) , così da bypassare uno stock di debito astronomico.

Niente male come operazione. Anni fa sembra che in circostanze simili i protagonisti di un'operazione analoga vennero definiti i furbetti del quartierino.

In questo caso nemmeno tanto furbetti.....

Ah... dimenticavamo, il tutto con la benedizione dei complici cgil\cis\luil. seriamente preoccupati ... telecomandati come sempre.

Due parole sul servizio.... qualcuno si è accorto che è quasi inesistente? al minimo per il dissesto..... insomma del cittadino nessuno se ne occupa, sono cinque anni che si parla solo di soldi, la politica come conto del droghiere privo di riferimenti valoriali...sembra che i vari cda susseguitisi abbiano scoperto buchi sempre crescenti nel bilancio, per cui, Dio non

voglia, dopo l'ispezione ministeriale e l'inutile commissione di inchiesta sulle municipalizzate che hanno accertato somme erogate non legittime , si potrebbe trattare di bancarotta, altro che fallimento in proprio.....qualcuno lo può spiegare per favore?

I lavoratori, una volta nelle mani del regime sindacale vigente, rinunciando ad un sindacato partecipativo e di lotta, hanno proceduto ad una certa operazione come quel taleche per far dispetto alla moglie.....

La lezione subita non fa altro che rafforzare l'idea che serva l'unione dei lavoratori non certo con chi li ha usati.

Per USB la storia non è finita pertanto sempre a disposizione di chi voglia lottare per riprendersi quella dignità che altri hanno fatto perdere.